Parrocchia
Sant'Ambrogio

Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II

Stabat Mater di G. B. Pergolesi

Chiesa di Sant'Ambrogio
SEREGNO
sabato 1° aprile 2023

Associazione ProMusica
www.associazionepromusica.it

Jacopo dei Benedetti detto Jacopone da Todi (Todi, 1236 circa - Collazzone, 1306) è stato un religioso e poeta italiano venerato come beato dalla Chiesa cattolica. Il motivo di fondo della sua produzione poetica è la contemplazione della miseria umana, che deve sollecitare il cristiano a praticare una forte disciplina ascetica. Nel suo complesso, l'opera di Jacopone è caratterizzata da una visione dolorosa della vita, forse anche in conseguenza di tutte le sventure che segnarono l'intera esistenza di questo significativo protagonista del Medioevo religioso e letterario italiano.

Giovanni Battista Pergolesi mori a soli 26 anni nel 1736 di tubercolosi e fu sepolto in una fossa comune come più tardi accadrà a Vivaldi ed a Mozart. Colpito dalla tisi, si ritirò (1735) nel convento dei francescani a Pozzuoli. La vita di Pergolesi è una vita di dolore.

Lo Stabat Mater gli venne commissionato dalla «Confraternita di San Luigi di Palazzo sotto il titolo della Vergine dei dolori», da eseguirsi solo in quella confraternita il Venerdi Santo.

Fu iniziato a Napoli e poi portato a termine nel Monastero dei Padri Cappuccini a Pozzuoli.

La tradizione vuole che l'opera sia stata completata il giorno stesso della morte di Pergolesi (16 marzo 1736). Non si sa se questo aneddoto sia verosimile ma, come si rileva nello studio dell'autografo, l'autore ebbe una grande fretta di scrivere - confermata da numerosi errori tipici di chi ha poco tempo davanti a sé - e dalla scritta in calce "Finis Laus Deo", quasi a mostrare il sollievo per aver avuto il tempo necessario per concludere l'opera.

Lo Stabat è una versione al femminile della Passione del Signore, perché sono tanti gli occhi, le angolazioni da cui contemplare l'evento del Cristo Crocifisso.

Lo Stabat sceglie - ed è una tradizione molto presente nella Chiesa e particolarmente sentita nel Medioevo, e non solo - gli occhi della Madre e quindi l'angolazione è mariana nella contemplazione del Figlio. C'è il dramma della donna, che ha generato un figlio per la vita, e adesso lo vede esangue o in fin di vita sulla croce, condannato innocentemente.

C'è il dramma della madre. Quindi innanzi tutto la donna davanti al dolore e poi la donna davanti al dolore del figlio, quindi la madre che guarda, che si contrista: con-tristare, condolere, verbi che tornano continuamente per dire che quello che accade ha un'eco nel cuore della madre.

Tutto sorregge il canto ed è funzionale al risplendere delle due voci femminili e già dall'introduzione si delinea un clima commovente e malinconico, la musica prende vita, forma, diventa arte altissima e sembra quasi di scorgere il volto in lacrime della Madonna davanti al Cristo.

Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)

STABAT MATER

Duetto

Stabat Mater dolorosa
Juxta crucem lacrimosa
Dum pendebat Filius.

Se ne stava la Madre addolorata
in lacrime vicino alla croce,
da cui pendeva il Figlio.

Aria (*soprano*)

Cuius animam gementem,
Contristatam et dolentem,
Pertransivit gladius.

La sua anima che gemeva,
triste e in pena,
fu trapassata da una spada

Duetto

O quam tristis et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

O quanto era triste e afflitta
la Madre benedetta
dell'Unigenito!

Aria (*contralto*)

Quae maerebat, et dolebat,
Pia Mater, duro videbat
Nati poenas inclyti.

Soffriva e si affliggeva al
vedere le pene di suo Figlio,
sospeso alla Croce.

Aria (*soprano*, poi *contralto*, poi duo)

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?
    Quis non posset contristari,
    Christi Matrem contemplari
    Doléntem cum Filio?
Pro peccatis suae gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.

Chi è quell'uomo che non piange
al vedere la Madre di Cristo
in tanto strazio?
    Chi non sente pena
    al contemplare la Madre di Cristo
    che soffre col Figlio?
Per i peccati del suo popolo
vide Gesù in mezzo ai tormenti
e sottoposto ai flagelli.

Aria (*soprano*)

Vidit suum dulcem natum
Morientem, desolatum,
Dum emisit spiritum.

Vide il suo dolce Figlio
morire desolato
ed esalare l'ultimo respiro.

Aria (*contralto*)

Eia Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.

O Madre, fonte d'amore,
fammi sentire l'intensità del
dolore, perché pianga con te.

Duetto

Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.
    Sancta Mater, istud agas,
    Crucifixi fige plaaas
    Cordi meo valide.
Tui nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.
    Fac me tecum pie flere,
    Crucifixo condolere,
    Donec ego vixero.
Juxta crucem tecum stare.
Et me tibi sociare
In planctu desidero.
    Virgo virginum praeclara,
    Mihi iam non sis amara:
    Fac me tecum plangere.

Fa' che il mio cuore arda
d'amore per Cristo Dio,
affinché mi doni a lui con ardore.
    Madre santa, imprimi nel
    mio cuore le piaghe
    del Crocifisso.
Dividi con me le pene del
tuo figlio, che tanto si degnò
di soffrire per me.
    Fammi piangere devotamente con te
    e compatire il Crocifisso
    per tutta la vita.
Io desidero starmene con te
ai piedi della croce e di associarmi
a te nel pianto.
    O grande Vergine per eccellenza
    sii buona con me,
    fa' che io pianga assieme a te.

Aria (*contralto*)

Fac, ut portem Christi mortem
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
    Fac me plagis vulnerari,
    Fac me croce inebriari
    Et cruore Filii.

Fa' ch'io viva la morte di Cristo,
che m'associ alla sua passione
e mi ricordi delle sue piaghe.
    Fammi ferire dalle piaghe,
    fammi inebriare della croce
    del sangue del Figlio.

Duetto

Flammis ne urar succensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die iudicii.
    Christe, cum sit hinc exire
    Da per Matrem me venire
    Ad palmam victoriae.
Quando corpus morietur,
Fac, ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

Perohé io non arda tra le fiamme,
sia difeso da te, o V ergine,
nel giorno del giudizio.
    Fa', o Cristo, che nell'ora della morte
    ottenga da Maria
    la palma della vittoria.
Allorché se ne morrà il corpo,
fa' che all'anima sia donata
la gloria del cielo. Cosi sia.

INTERPRETI

Silvia Colombini, *soprano*
Claudia Nicole Bandera, *mezzosoprano*

Stefan Coles, Francesco Maltecca, *violini*
Pietro Caresana, *viola*
Silvia Lazzarotto, *violoncello*

Paolo Casiraghi, *direzione*

Silvia Colombini

Proviene da una famiglia che appartiene alla storia dell'Opera Lirica. Diplomata in Violino e successivamente in Canto, inizia la sua carriera di musicista. come violinista professionista., a 27 anni scopre la sua voce naturale di soprano e, grazie al celebre soprano Edita Gruberova, intraprende la carriera di cantante. Subito vincitrice di tre concorsi internazionali di lirica, debutta a Vienna con cento recite di Die Fledermaus di J. Strauss.

Si è esibita sui principali palcoscenici internazionali: Semperoper di Dresda, Staatsoper di Berlino, Opera di Colonia, Bonn, Francoforte, Regio di Torino, Fondazione Arena di Verona, Festival di Salisbwgo, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, La Monnaie di Bruxelles, Opera Tel Aviv, Festival MITOSettembremusica, Auditorium Verdi Milano, I Pomeriggi Musicali, Loggione del Teatro alla Scala, Bayerischer Rundfunk, Gewandhaus, Sala Gasteig, Auditorium Parco della Musica Roma, Shanghai Concert Hall, Bunka Kaikan di Tokyo, etc.

Ha collaborato con noti registi e direttori d'orchestra: Zubin Mehta, Fabio Luisi, Zoltan Pesk6, Milan Horvat, Stefan Soltesz, Donato Renz.etti, Mario Martone, Luca Ronconi, Filippo Crivelli, Willy Decker, Davide Livermore. Ha cantato per due Presidenti della Repubblica (Sergio Mattarella e Carlo Azeglio Ciampi) e due Papi (Francesco e G. Paolo Il) e nel concerto ufficiale per Luciano Pavarotti in Piazza Grande a Modena per UNHCR.

E' nota anche con l'epiteto di "Soprano D' Arti" per i format inediti delle sue performance in cui giustappone al canto lirico altre forme d'arte come la recitazione e la creazione di testi aurorali e canta in 12 lingue. Ha inciso per.,DECCA e si è esibita di fronte a grandi platee come per esempio nell'opera Elisir d'amore, per l'Opera di Tel Aviv, davanti a 50 mila spettatori.

Claudia Nicole Bandera

Vincitrice del prestigioso concorso As.Li.Co. di Milano, Claudia Nicole Bandera debutta nel 1986 nella Finta Giardiniera (Don Ramiro) di Mozart al Festival di Vicenza, ne Le Nozze di Figaro (Cherubino) e nel 1987 nel Werther (Charlotte) e nel Pipistrello (Orlovsky) di Strauss.

Da allora ha cantato nei piu importanti teatri italiani (come La Scala di Milano, La Fenice, il Carlo Felice, il Regio di Torino e di Panna, il Comunale di Bologna e Firenze, il San Carlo, il Massimo di Palermo, nonché a Trieste, Macerata, Modena, Ferrara ecc) e all’estero, come al Sao Carlos di Lisbona, a Montecarlo, Versailles, Madrid, Cordoba, Las Palmas, Buenos Aires, Zùrich, Bern, Basel, Seoul e Sendai.

I ruoli principali comprendono Don Ramiro, Cherubino, Sesto, Dorabella, Maddalena, Nicklausse, Romeo, Orlovsky, Hennia, Mrs Sedley, Suzuky, Juditha, Parseis (Esclannonde), Charlotte, Carmen, Fjodor, Olga e altri.

Ha partecipato alla incisione su CD de Il ballo delle Ingrate (Venere) di C. Monteverdi, La Calisto (Endimione) di F. Cavalli, Corradino di Svevia (Federico) di C. Galante, Manon Lescaut (Musico) sotto la direzione di L. Maazel, Les Comptes d'Hoffmann (Nicklausse e Muse), Petite Messe Solennelle di G. Rossini e gli inediti Alfredo Piatti Songs. Ha cantato sotto la direzione dei M° Gavazzeni, Muti, Maazel, Abbado, Bychkov, Yurovsky, Young, Delman, Gatti, Humbwg, Severini, Tate, Metha, Aronovich, Oren, Inbal Noseda e altri.

Paolo Casiraghi

Clarinettista, compositore e direttore d'orchestra.

Come clarinettista, dopo il diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida di Sergio Delmastro, si è perfezionato con Hans Deinzer a Bobbio e, in clarinetto basso, con Maurisio Longoni presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado.

Ha frequentato la Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo e l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano dove ha studiato con Fabrizio Meloni. Come camerista si è esibito in importanti festivals. Membro fondatore del mdi ensemble di Milano, ha suonato nell'Ensemble Risognanze-N. Castiglioni, nel Dynamis Ensemble, collabora col Divertimento Ensemble e con l'Icarus ensemble. L'impegno nell'ambito della musica contemporanea lo porta a eseguire diverse importanti prime esecuzioni assolute.

Come direttore d'orchestra, ha frequentato la classe di direzione di Emilio Pomarico presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano. Dopo gli anni di formazione con Emilio Pomarico, si è perfezionato con Yoichi Sugiyama, Michael Luig, Peter Gülke e Zoltán Peskó, ottenendo a pieni voti -da privatista- il diploma di direzione d'orchestra presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra Milano Classica, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, la Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano, la Deutcsche Kammerakademie Neuss am Reim, la Savaria Symphony Orchestra. Ha diretto l'ensemble Risonanze al TirolerFestspiele, il Divertimento Ensemble e l'ensemble mdi. E' stato invitato da Emilio Pomarico come suo assistente presso il festival internazionale Ruhr Triennale di Bochum dove, oltre a collaborare a stretto contatto col compositore Helmuth Lachenmann ed il regista Bob Wilson, debutta come direttore d'orchestra alla guida della hr-Sinfonieorchester.

Come compositore, ha conseguito la laurea a pieni voti presso il Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida di Sandro Gorli e Alessandro Solbiati. Ha seguito master con Franco Donatoni, Helmuth Lachenmann, Stefano Gervasoni, Giovanni Verrando, Claudio Ambrosini e Alessandro Solbiati. Ha ricevuto commissioni dalla Società Umanitaria, dal Divertimento Ensemble, dal NED ensemble. Suoi lavori sono eseguiti in vari festival.

Associazione ProMusica

www.associazionepromusica.it

In collaborazione con

Parrocchia Sant'Ambrogio

Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II

AIAM

Associazione Italiana Attività Musicali

prossimo appuntamento

Sabato 15 aprile 2023

Chiesa di San Giorgio - Via Alciato, 10 - Alzate Brianza CO

ore 20,45 - *ingresso libero*

Quintetto ProMusica

Giambattista Pianezzola, *violino* - Silvano Scanziani, *oboe*
Daisy Citterio, *flauto* - Carla De Vito, *fagotto*
Anna Scolamiero, *clavicembalo*

Musiche di A. Vivaldi